

Del solito fesso ⁽¹⁾

Con troppa leggerezza, con colpevole leggerezza - a dirittura - abbiamo, nel numero scorso, gratificato di « solito fesso » Luigi Bartolini. Se avessimo atteso qualche giorno ancora, lo avremmo potuto additare agli italiani e a quei direttori di giornali (2) che si giovano della sua collaborazione, con l'attributo che veramente merita:

FETIDO RINNEGATO

Solo oggi, infatti, ci è giunta da Pola - con il plauso per la nostra nota dello scorso numero - notizia dell'attività cagiarda del prof. Luigi Bartolini, volgare denigratore dell'Istria e degli Istriani dalle colonne del « Mattino » nell'anno preistorico 1928!!!

In Istria, fortunatamente, i pugni li han solidi e li san menare: e il mollusco Luigi Bartolini non potè sottrarsi alla santa, vindice ira della folla.

Non solo, ma non potè trovare neppure nn avvocato istriano che lo patrocinasse. Ecco un interessante ritaglio da IL POPOLO DI TRIESTE.

Dopo gli schiaffi al prof. Bartolini

un avvocato rifiuta il suo patrocinio

POLA, 14

È ormai di pubblica ragione la grossolana ingiuria del professore Bartolini contro l'Istria e gli istriani, cui fecero eco i sonori schiaffi del camerata Antonio Zucca. Il Bartolini s'era oggi rivolto all'avv. Egidio Cerlenizza per presentare querela allo Zucca, ma ecco la risposta dell'egregio avvocato:

« Prof. Bartolini Luigi - Pola. - Prima di decidermi per l'eventuale accettazione dell'incarico che Ella intendeva riconferirmi nella vertenza apertasi col signor Antonio Zucca, volli avere esatta conoscenza dei fatti che l'originarono. Con riguardo l'indole di tale fatto ed essendomi risultato che Ella ebbe ad insultare grossolanamente l'Istria e gli istriani, io che pure appartengo a quella terra che fu già la Legione X Regio italica di Cesare Augusto e che non sono un cattivo italiano, Le dichiaro di declinare l'incarico ».

Ci pare inutile ogni commento.

(1) Luigi Bartolini

(2) IL CORRIERE ADRIATICO

*30 Maggio 30
Corriere Roma*

L'uomo Bartolini.

Berto Ricci, in un profilo pubblicato dal Corriere Adriatico: « L'uomo Bartolini » fra le molte cose notevoli che dice di questo artista, ecco quanto di lui mette in evidenza:

Questo fazioso che non viene da combriccole di mutuo soccorso, questo vanitoso vissuto in silenzio e studiando fino ai quarant'anni, quest'ambizioso che prima di mettersi in mostra ha voluto avere grandi e profonde cose da dire, questo libellista (e qui apro una parentesi per quei libelli che mi hanno tenuto indicibilmente allegro, tanto i colpi facevan centro nei sudicetti bersagli), questo libellista a cui i mestieranti degli « articoli raccolti in volume » e nelle noticine corsive rimproverano di esaurirsi nelle polemiche, è incisore ed è scrittore. E in quanto alle acqueforti non sta a me dar giudizio, non essendo io un qualsiasi Vittorini che salta con la stessa disinvolta incompetenza dalle lettere alle arti e da queste al cinemalografo: però non ci sarà nulla di male se dico che molte mi son piaciute e moltissimo. In quanto poi allo scrittore, dico che quattro libri come *la Passeggiata con la ragazza* e il *Molino della carne* e il *Ritorno sul Carso* e la *Vita dei morti* son libri di grande poesia e grande narrativa, di vita e di splendida letteratura cui possiamo chiedere di rifarci la bocca mentre dura il sapore della molta broda che c'è toccato bere, mentre la turba piccina trotta coi suoi capogiri e bugie e cigni e velieri. Di quella letteratura e poesia, caro Bartolini, che non invecchia anche se dopo l'in-

Bartolini

Luigi

Benvenuto